

**(Esame dell'articolo 47 - A.C. 1984)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 47, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 47, ad eccezione dell'articolo aggiuntivo Caparini 47.08 sul quale la Commissione formula un invito al ritiro dal momento che il suo contenuto è stato trasfuso nell'emendamento 47.10 della Commissione, sul quale esprime parere favorevole.

Inoltre, la Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Lusetti 0.47.10.1 e 0.47.10.2 all'emendamento 47.10 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti Lusetti 47.1 e Panattoni 47.2, di identico contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per sottolineare l'importanza del mio emendamento 47.1 dal momento che il « digitale terrestre » rappresenta il futuro tecnologico del nostro paese. Oltretutto, essendo già stato emanato il regolamento dall'autorità competente, è stata istituita una commissione presieduta dal sottosegretario di Stato Innocenzi per affrontare il tema. Credo, quindi, sia opportuno approvare questo emendamento per consentire l'ingresso nel

« digitale terrestre » a nuovi soggetti in grado di essere competitivi. Se non riusciamo a capire che la tecnologia e la modernità possono trovare sviluppo soltanto in condizioni di reale concorrenza, non saremo in grado di modernizzare il paese.

Per questo motivo, invito l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole sul mio emendamento 47.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Lusetti 47.1 e Panattoni 47.2, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	484
<i>Votanti</i> .....	475
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	238
<i>Hanno votato sì</i> .....	195
<i>Hanno votato no</i> ..	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 47.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	484
<i>Votanti</i> .....	477
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	239
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	283).

Passiamo alla votazione del subemendamento Lusetti 0.47.10.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, intervengo ancora una volta a titolo personale. Se ho capito bene il significato che il relatore ha voluto attribuire all'emendamento 47.10 della Commissione, propongo una modifica del testo. Mi rivolgo, in particolare, ai colleghi del gruppo della Lega nord Padania che capiscono di cosa sto parlando. Propongo di passare dalla tecnica analogica a quella digitale: è l'unico modo per avviare una fase tecnologica di modernizzazione e di sviluppo del paese che consenta l'evoluzione dell'intero complesso radiofonico. Credo sia importante fare un passo in avanti, promuovendo le frequenze radiofoniche in tecnica digitale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lusetti 0.47.10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	484
<i>Votanti</i> .....	471
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	190
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lusetti 0.47.10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	484
<i>Votanti</i> .....	473
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	237
<i>Hanno votato sì</i> .....	188
<i>Hanno votato no</i> ..	285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 47.10 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	490
<i>Votanti</i> .....	487
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	244
<i>Hanno votato sì</i> .....	279
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 47, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	485
<i>Votanti</i> .....	483
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	281
<i>Hanno votato no</i> ..	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Lusetti 47.02 e Panattoni 47.03, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	493
<i>Votanti</i> .....	484
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	243
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> ..	287).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Quartiani 47.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	483
<i>Votanti</i> .....	475
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	238
<i>Hanno votato sì</i> .....	195
<i>Hanno votato no</i> ..	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zeller 47.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	490
<i>Votanti</i> .....	480
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	241
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Avverto che l'articolo aggiuntivo Caparini 47.08 è assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento 47.10 della Commissione.

Chiedo ora al presidente della V Commissione di dirci all'esame di quale articolo possiamo passare.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, Signor Presidente, la Commissione sarebbe pronta ad esaminare diversi articoli, ma i gruppi mi hanno chiesto, per vari motivi, di rinviarne l'esame alla giornata di lunedì, mi riferisco soprattutto ai gruppi di opposizione.

A questo punto, propongo di passare all'esame dell'articolo 2, che è il primo in materia fiscale.

PRESIDENTE. Ebbene, sono le 19 all'esame di qualche articolo bisognerà pur passare!

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Sì, Signor Presidente, ma l'articolo 2 è corposo.

PRESIDENTE. Sta bene.

### ***(Esame dell'articolo 2 - A.C. 1984)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti. Invitiamo al ritiro degli emendamenti Giuseppe Drago 2.37 e Alberto Giorgetti 2.34, mentre proponiamo l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Leo 2.018.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bandoli 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bandoli. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, già ieri è stato fatto presente come la politica sociale di questo Governo non tenga sufficientemente in conto la questione dell'equità. Questo emendamento ci consentirebbe di limitare il tetto di reddito da 70 a 45 milioni di lire e, in questo

modo, di aumentare le agevolazioni per le famiglie meno benestanti. Vedremo, non voglio spendere molte parole.

Ieri, il collega Nicola Rossi, in un efficace intervento, aveva detto quello che pensiamo come coalizione sulla politica che state attuando voi della maggioranza relativamente a questi temi. Staremo a vedere cosa farete rispetto a questo emendamento, che è una proposta di equità sociale, che favorisce i redditi più bassi: vi limiterete, come avete fatto fino ad ora, a riproporre agevolazioni solo per i redditi medio-alti?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bandoli 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	489
<i>Votanti</i> .....	487
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	244
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> ..	287).

Onorevoli colleghi, faccio notare, visto che ci si lamenta sempre quando il Parlamento non funziona, che oggi i presenti in aula sono quasi 500, per l'esattezza 489; penso ci sia da rallegrarsi *(Applausi)*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	485
<i>Votanti</i> .....	484
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	243
<i>Hanno votato sì</i> .....	203
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spina 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	486
<i>Maggioranza</i> .....	244
<i>Hanno votato sì</i> .....	202
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Morgando 2.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	487
<i>Maggioranza</i> .....	244
<i>Hanno votato sì</i> .....	203
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 2.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	476
<i>Maggioranza</i> .....	239
<i>Hanno votato sì</i> .....	193
<i>Hanno votato no</i> ..	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	485
<i>Maggioranza .....</i>	243
<i>Hanno votato sì .....</i>	202
<i>Hanno votato no ..</i>	283).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 2.33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, questo emendamento pone un problema, anticipando l'emendamento che considero più importante, relativo al modo con cui è stato affrontato il problema delle detrazioni per il reddito familiare. In questo caso, ad esempio, non c'è alcun limite di reddito e, di conseguenza, la proposta è di inserire un limite di reddito complessivo. Naturalmente, più importante è guardare a ciò che accade, in particolare, per i redditi molto bassi per i quali non vi è la possibilità di detrarre assolutamente nulla.

In sostanza, in questa manovra per ciò che concerne i redditi medio-alti, c'è la possibilità di una detrazione per i figli o i familiari a carico. Invece per i redditi molto bassi — quelli per i quali in sostanza non vi è alcuna possibilità di detrarre fiscalmente nulla — non c'è la possibilità di avere dei benefici. Sottolineo che, in realtà, questo emendamento è da considerarsi analogo ad un altro emendamento che verrà successivamente esaminato, il quale pone il problema relativo ai redditi molto bassi. Ritengo che, in questo caso, la maggioranza di Governo farebbe bene ad aprire una riflessione più attenta, perché offrire detrazioni soltanto per i redditi per i quali le stesse sono possibili mi pare un errore politico e, dal punto di vista sociale,

una iniquità; è un problema che andrebbe affrontato. Voglio ricordare, inoltre, che nella legge finanziaria dell'anno scorso, il centrosinistra ha cominciato ad affrontare questo problema, sia pure in termini parziali, in particolare per quanto riguarda il reddito da pensione. Proprio in questo mese i pensionati con reddito molto basso beneficiano per la seconda volta di un intervento a loro favore. Inviterei ad una riflessione, non solo per approvare l'emendamento, ma, soprattutto, per evitare che nei confronti dei redditi molto bassi si crei una vera e propria discriminazione e per far sì che, in sostanza, questo provvedimento abbia i necessari connotati di equità *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 2.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	486
<i>Votanti .....</i>	484
<i>Astenuti .....</i>	2
<i>Maggioranza .....</i>	243
<i>Hanno votato sì .....</i>	206
<i>Hanno votato no ..</i>	278).

Passiamo all'esame dell'emendamento Giuseppe Drago 2.37. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito a ritirare il loro emendamento.

LUCA VOLONTÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, siamo d'accordo, non a ritirare il nostro emendamento ma ad accantonarlo, come era stato chiesto dal Governo.

PRESIDENTE. Io credevo si trattasse di un invito al ritiro.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, penso si tratti di accantonare l'emendamento Giuseppe Drago 2.37.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, avevo formulato una proposta di accantonamento.

PRESIDENTE. Sta bene, allora accantoniamo questo emendamento.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, mi scusi, poiché si tratta della questione degli incapienti possiamo accantonarlo. Vorrei, tuttavia, precisare che la questione cosiddetta degli incapienti comporterebbe un onere *grosso modo* valutabile in circa 380 miliardi su base annua. Inoltre, la questione, che ha pure rilievo, come è stato rilevato dalla maggioranza e dall'opposizione, postula una previa e precisa definizione della platea dei soggetti interessati ad opera della delega fiscale, al fine di evitare poco commendevoli utilizzi di una norma del genere a scopo di accrescimento del reddito non sempre giustificato, anche da parte di soggetti che non ne avrebbero diritto. Non voglio dire che una cosa debba essere logicamente pregiudiziale, tuttavia è opportuno che ciò avvenga.

Per quanto riguarda invece la soluzione dei problemi in questa sede, sicuramente si pone una questione non irrilevante di carenza di fondi.

PRESIDENTE. Scusate, faccio una considerazione di buonsenso. Dobbiamo accantonare i problemi per risolverli; se li accantoniamo per ritrovarceli di nuovo tra due ore, tanto vale che li affrontiamo subito, esprimendo un voto favorevole o contrario, altrimenti si accumula un arretrato che non si smaltisce più. Pertanto, poiché la risposta del senatore Vegas è di grande correttezza istituzionale ed è chiara — così mi sembra —, proporrei di esaminare questo emendamento.

ROBERTO PINZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO PINZA. Signor Presidente, lei ha interpretato esattamente ciò che mi accingevo a dire al sottosegretario Vegas. Sottosegretario, i casi sono due: o si procede all'accantonamento per riservarsi successivamente un giudizio sull'emendamento Giuseppe Drago 2.37, ma anche sul successivo emendamento 2.6 che reca la mia firma e sull'altro ancora, oppure si esprime un parere contrario, come mi sembra lei abbia fatto capire. Ci dica chiaramente cosa intende fare.

Se intende accantonare, allora si proceda all'accantonamento dell'emendamento in questione e dei successivi, che sono collegati, perché si tratta di un problema notevole, quello degli incapienti, cioè delle ultime fasce di reddito. Ci dia un chiarimento, signor sottosegretario.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Poiché esistono altri emendamenti relativi alla stessa materia, l'accantonamento era riferito agli altri emendamenti. Tuttavia, mi rendo conto dell'esigenza avanzata dall'onorevole Pinza che è quella di definire la materia. Poiché non siamo in grado di

definirla diversamente domani o dopodomani, la materia si può affrontare adesso e, allo stato, il parere non può che essere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Giuseppe Drago 2.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinza. Ne ha facoltà.

ROBERTO PINZA. Signor Presidente, mi è parso di capire che non si proceda all'accantonamento, dal momento che è stato espresso un parere contrario.

Mi riferisco non al nostro emendamento, immediatamente successivo, ma a quello dei colleghi del CCD. Sottosegretario Vegas, non si tratta di un problema unicamente di copertura, come se fosse un problema qualunque. Stiamo parlando degli ultimi della società, delle fasce di reddito più basse nei confronti delle quali il meccanismo del credito di imposta non funziona perché, non avendo reddito sufficiente, non hanno alcuna imposta da pagare. Vorrei, pertanto, dire al sottosegretario ed al Governo, per conto del quale lei sta parlando, che questo Governo non ha avuto alcun problema a trovare la copertura per esentare dalle imposte di successione i patrimoni plurimiliardari. Guarda caso, il denaro che avete trovato per coprire l'esenzione dall'imposta di successione coincide più o meno con quello che lei non riesce a trovare per gli incapienti (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*). In altri termini, voi adottate una scelta di campo precisa, caro sottosegretario. Poiché questo è un mestiere che alcuni di noi hanno già fatto, cioè quello di stare al Governo, tutti sappiamo che le risorse sono limitate. Il problema è quello di compiere delle scelte.

Voi avete scelto di premiare i patrimoni dei ricchi e non avete trovato una lira per la povera gente! Questo è il contenuto sostanziale ed autentico delle vostre scelte (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei*

*Democratici di sinistra-l'Ulivo e del Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, intervengo per sottolineare la necessità che si proceda ad effettuare, in quest'aula, anche qualche conto, utile per l'economia del discorso: il limite di 12 milioni di reddito rappresenta l'attuale livello esente. Chi ha due figli, con questa misura, non prenderà una lira! La misura nei confronti di chi ha figli è condivisibile e giusta e rappresenta una previsione riguardante tutti. Non si comprende per quale ragione essa non debba essere affrontata con serietà relativamente ad una condizione, ad una fascia di reddito, che non riesce ad ottenere questo contributo. Lo si può fare con uno dei meccanismi indicati: attraverso un lavoro di accantonamento potremmo tranquillamente trovare il meccanismo utile per arrivare ad una soluzione.

Vorrei inoltre ricordare che la somma di 380 miliardi di cui ha parlato il senatore Vegas rappresenta la metà dei 760 miliardi previsti nella legge finanziaria per il 2001 e reperiti dal centrosinistra per gli incapienti. Ciò significa che questa maggioranza e il Governo non sono in grado di affrontare la metà del problema affrontato, dal punto di vista quantitativo, nel corso dell'altra legislatura.

Anche questo mi sembra un parametro che dovrebbe indurre a qualche riflessione.

Vorrei inoltre aggiungere che in questa sede, senatore Vegas, non stiamo parlando della soluzione, né teorica né istituzionale, dal punto di vista fiscale, del problema degli incapienti, aspetto sicuramente riguardante l'architettura del sistema fiscale. Ne parleremo se e quando sarà il momento. In questo caso parliamo invece di un problema specifico, quello rappresentato dall'intervento per i redditi familiari troppo bassi, nell'ambito di una misura di sgravio prevista per i redditi familiari. Cosa c'entra quindi l'architettura?

Se non vi fosse la misura, non vi sarebbe il problema; tuttavia, essendo prevista la misura, vi è anche il problema. Se vi rifiutate di affrontarlo, commettete un errore dinanzi al paese, ma fate anche una scelta politica assai grave (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, l'emendamento in esame, che apre la serie di quelli relativi al tema degli incapienti, sottoscritto dal nostro gruppo, va incontro — come sottolineato dai colleghi precedentemente intervenuti — all'esigenza di attribuire un credito di imposta ai poveri più poveri previsti da questo disegno di legge finanziaria.

Ritengo, anche sulla base delle prime affermazioni formulate dal sottosegretario Vegas, che non si sia trattato di una dimenticanza: questo disegno di legge finanziaria soffre della concomitanza di una emergenza internazionale che ha impedito di coprire e di dar seguito — lo ricordo ai colleghi presenti nella scorsa legislatura — anche a battaglie che, nella scorsa legislatura, sono state condotte dalla Casa delle Libertà.

Ritengo inoltre utile la prima risposta fornita dal sottosegretario Vegas: a partire dall'emendamento da noi proposto, valutato, in termini di spesa da noi correttamente come anche dalle Commissioni bilancio di Camera e Senato e dalla Presidenza nell'ordine di un costo di 100 miliardi, proporrei che venga accantonata l'intera serie di emendamenti per procedere ad un approfondimento che prenda le mosse innanzitutto dallo stabilire le cifre di spesa riguardanti tali emendamenti. Spese — lo ripetiamo in diverse occasioni e ne siamo convinti — che mirano a sanare la povertà delle fasce maggiormente indigenti nel nostro paese.

Inviterei pertanto il Governo a confermare la sua intenzione di valutare, nelle

prossime quarantotto ore, a seconda del tipo di emendamenti, l'importo di spese che soddisfi tali esigenze (*Applausi dei deputati del gruppo dei CCD-CDU Biancofiore*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leo. Ne ha facoltà.

MAURIZIO LEO. Signor Presidente, ritengo che la questione al nostro esame vada risolta dal punto di vista tecnico. Mi sembra che l'emendamento che si intende introdurre, nella sostanza assolutamente condivisibile, presenta aspetti oscuri dal punto di vista tecnico.

La ragione è la seguente: è noto che il sistema tributario contiene riduzioni di imposta che si connotano diversamente. Da un lato, vi sono le detrazioni di imposta, dall'altro lato i crediti di imposta. Attraverso tale emendamento si intende mutare la natura di una detrazione in quella di credito di imposta: la detrazione — insegna il sistema tributario — è utilizzabile sino a concorrenza dell'imposta.

Quindi, non c'è possibilità di fruire della detrazione in eccedenza rispetto all'imposta dovuta. Il credito d'imposta, come insegnano i trattati di diritto tributario, è attribuibile solo laddove, precedentemente, sia stata pagata un'imposta. Vi sono crediti d'imposta per le imposte pagate all'estero e per quelle sui dividendi; altre tipologie di crediti di imposta, nel nostro ordinamento, non esistono. Quindi, è opportuno affrontare con serietà questo argomento, ma chiarirlo utilizzando i termini giusti. Parlare di credito di imposta, quando questo è attribuibile solo a fronte di imposte effettivamente pagate, mi sembra improprio, un fuor d'opera nel sistema tributario (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Roberto Barbieri. Ne ha facoltà.

ROBERTO BARBIERI. Signor Presidente, siamo lieti, dal punto di vista po-

litico, che sia venuta fuori con forza la discussione che riguarda gli interessi di milioni di italiani. Sono circa 7 milioni gli italiani ai livelli minimi di reddito, per la dichiarazione dei redditi. Il Governo, nella sua scelta di politica verso le famiglie, come i colleghi sanno, ha cancellato circa 4 mila miliardi; non si è occupato della restituzione del *fiscal drag*; ha cancellato la riduzione di un punto delle aliquote IRPEF (che era già diventata legge di questo paese con la legge finanziaria 2001).

Abbiamo posto al centro della proposta politica il problema degli incapienti, di coloro che non hanno alcun rapporto con il fisco, cercando di costruire un rapporto di segno positivo. Chi è sotto il livello minimo, come risulta dalla dichiarazione dei redditi, e non vede le detrazioni, deve averle rimborsate con una semplice erogazione monetaria.

Visto che il tema è stato sollevato, vorrei dire che, con l'emendamento Nicola Rossi 2.8, anche il problema tecnico citato dal collega Leo viene risolto. Quindi, signor Presidente, propongo che l'emendamento Giuseppe Drago 2.37 sia accantonato, insieme all'emendamento Nicola Rossi 2.8, valutando quelle condizioni tecniche e quella copertura, che è una copertura specifica. Vi sono tutte le condizioni perché il problema di alcuni milioni di italiani possa essere risolto.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Morgando. Ne ha facoltà.

**GIANFRANCO MORGANDO, Relatore di minoranza.** Signor Presidente, ha fatto bene il collega Roberto Barbieri a ricordare che i numerosi emendamenti, presentati dai gruppi del centrosinistra sul tema cosiddetto « degli incapienti », sono uno degli elementi di forza di una strategia generale che abbiamo illustrato nel corso di questo dibattito. Essi si inseriscono all'interno della valutazione, che noi diamo, in ordine alle scelte fiscali contenute in questa legge finanziaria. Credo sia anche abbastanza opportuno che questa

discussione generale sia nata proprio sul tema degli incapienti.

Non voglio aggiungere molto a quanto è stato detto e non voglio svolgere un intervento molto lungo. Tuttavia, vorrei ricordare che ci troviamo in presenza di una legge finanziaria che è partita da una maggioranza affermatasi con uno slogan sulla riduzione delle tasse e che, in realtà, dal punto di vista dell'imposizione fiscale sulle famiglie, compie, come veniva ricordato, un'operazione contraria: con questa legge finanziaria, non si opera una reale redistribuzione fiscale nei confronti delle famiglie e delle classi deboli, ma si utilizzano risorse — per gli interventi previsti, ad esempio, dall'articolo 2 — cancellando riduzioni fiscali, previste dalla legge finanziaria dello scorso anno.

Ricordo che la cancellazione della riduzione dell'aliquota IRPEF prevista, per l'anno 2002, dalla finanziaria dello scorso anno ha, più o meno, lo stesso valore delle cifre che occorrono per le nuove detrazioni per i figli a carico, oggetto della decisione dell'articolo 2. All'interno di questa decisione non si affrontano alcuni problemi assolutamente rilevanti ed importanti. In particolare, non si affronta il problema dei cosiddetti incapienti, che consideriamo la cartina di tornasole e l'elemento di verifica della volontà del Governo di mantenere davvero il suo impegno — anche di profilo sociale — che, in più occasioni, ha dichiarato. La questione relativa agli incapienti non riguarda solo una parte del panorama parlamentare, ma è stata sollevata anche attraverso proposte emendative provenienti da più parti. Ciò dimostra la sensibilità verso un problema particolarmente significativo. Non è un problema tecnico, colleghi. L'emendamento Nicola Rossi 2.8 risolve il problema tecnico. In questo caso, si tratta di prendere una decisione che riguarda le persone povere del nostro paese, della nostra società e che spetta soltanto alla politica. La tecnica, poi, compie il passo successivo (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, l'argomento è, chiaramente, di grande rilievo politico. Credo sia opportuno procedere all'accantonamento dell'emendamento al nostro esame. In tal modo, si offre al Governo il tempo necessario di fornire una motivazione tecnica che giustifichi la necessità di copertura. Effettivamente, l'emendamento Giuseppe Drago 2.37 prevede una copertura di soli 100 miliardi. Il Governo ha parlato di una cifra sensibilmente superiore. È chiaro che la dimensione del problema cambia notevolmente sotto il profilo tecnico, non certamente sotto quello politico. Credo che una pausa di riflessione ed il trascorrere della notte possa portare consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Giorgetti, la ringrazio, anche perché conosco bene i deputati del gruppo del CCD-CDU. Può darsi che con i numeri abbiano una difficoltà d'approssimazione. Comunque, domani mattina, valuteremo questo aspetto. Non essendovi obiezioni, gli emendamenti Giuseppe Drago 2.37, Pinza 2.6, Grandi 2.7 e Nicola Rossi 2.8 si intendono accantonati.

Onorevoli colleghi, se mi consentite, vorrei dare compattezza a questa seduta anche per vedere se possiamo concludere in un orario decente. Vi prego pertanto di prestare un po' d'attenzione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecoraro Scanio 2.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, si tratta di una misura che incide poco sui conti pubblici, ma può, invece, fornire un aiuto a quelle famiglie impegnate nell'adozione di bambini. Si tratta di elevare, al 100 per cento, la deducibilità, dal reddito complessivo, delle spese sostenute dai ge-

nitori adottivi per l'espletamento di quelle pratiche che, come sappiamo, sono piuttosto costose.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	494
<i>Votanti</i> .....	491
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	246
<i>Hanno votato sì</i> .....	206
<i>Hanno votato no</i> ..	285).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Bianchi 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	489
<i>Votanti</i> .....	482
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	288).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Bianchi 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	482
<i>Votanti</i> .....	474
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	238
<i>Hanno votato sì</i> .....	188
<i>Hanno votato no</i> ..	286).

Passiamo votazione dell'emendamento Buffo 2.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buffo. Ne ha facoltà.

GLORIA BUFFO. Signor Presidente, non vorrei che il mio emendamento fosse scambiato per una proposta di tipo corporativo. Al contrario, esso propone di escludere dal reddito individuale ai fini fiscali le provvidenze di natura assistenziale decise dai comuni a favore di particolari categorie. Mi riferisco, più specificamente, ai vitalizi che alcuni comuni assegnano a quei lavoratori i quali, nel corso della vita lavorativa, sono stati a contatto per molti anni con l'amianto (sono molti i comuni che hanno disposto tali vitalizi).

Poiché l'argomento dell'amianto richiede una sensibilità più ampia da parte di tutti, il mio emendamento 2.14 consente di andare proprio in tale direzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buffo 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	489
<i>Votanti</i> .....	486
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	244
<i>Hanno votato sì</i> .....	205
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pinza 2.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinza. Ne ha facoltà.

ROBERTO PINZA. Signor Presidente, il mio emendamento affronta un problema importante: quello delle persone anziane, inabili e a basso reddito. Si prevedono interventi a favore dei giovani, dei ragazzi, dei bambini – ne discutiamo le modalità, ma siamo d'accordo sui principi – ma molte famiglie hanno un altro problema: quello degli anziani inabili, riconosciuti tali, i quali non hanno redditi tali da poter essere autosufficienti (come termine di riferimento abbiamo individuato, nell'emendamento, la titolarità di un reddito non superiore al trattamento minimo INPS).

A tale riguardo, il ministro Tremonti aveva creato in noi qualche illusione: venuto in Commissione finanze, asserì di aver letto il documento della diocesi di Milano in cui si parla delle catene generazionali, del fatto che le famiglie si addossano la cura dei propri anziani, soprattutto di quelli disabili, e si afferma essere giusto che il sacrificio di tali famiglie venga in qualche maniera riconosciuto dal paese, attraverso la concessione di detrazioni o di contribuzioni, ovvero in altre forme.

Nel corso della discussione svoltasi in quella sede, però, abbiamo rapidamente capito che, di quel documento, il ministro aveva letto soltanto il titolo. Ebbene, ne abbiamo riportato il contenuto nel mio emendamento 2.15, in una forma un po' più intensa, vale a dire prevedendo un assegno direttamente a favore della persona ultrasessantacinquenne inabile e con reddito basso, in tal modo alleviando l'onere gravante sulla famiglia, nell'ipotesi in cui l'anziano viva con questa, ovvero dandogli la possibilità di vivere decentemente nell'ipotesi in cui (come talora, purtroppo, accade) egli viva da solo ed abbia, perciò, un ulteriore problema (oltre a quelli della malattia, dell'inabilità e del basso reddito).

Signor Presidente, approfitto della sensibilità con la quale sta guidando il dibattito, in modo particolare in questo momento in cui discutiamo delle questioni sociali che più contano — perché la politica serve a dare una mano a chi ne ha bisogno e non a chi non ne ha affatto — per proporre all'attenzione di tutti il mio emendamento 2.15: sono convinto che la necessità di dare una mano alle persone anziane, inabili ed a basso reddito debba attraversare gli schieramenti e debba interessare tutti!

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinza 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	480
<i>Votanti</i> .....	479
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	240
<i>Hanno votato sì</i> .....	206
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecoraro Scanio 2.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bulgarelli. Ne ha facoltà.

**MAURO BULGARELLI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento Pecoraro Scanio 2.16 va letto tenendo presenti le trasformazioni intervenute nella società e nella famiglia. L'emendamento in questione riguarda, in particolare, i *single*, cioè qualche milione di persone nel nostro paese: uomini e donne che vivono da soli ed attraversano, per tale loro condizione, mille difficoltà, anche perché la società non è ancora disposta ad accudirli e ad accoglierli.

In sintesi, proponiamo che qualora il percettore del reddito sia l'unico compo-

nente del nucleo familiare, ha diritto ad una detrazione dall'imposta lorda secondo i seguenti importi: 500 euro se l'ammontare complessivo del reddito non supera i 20.000 euro; 300 euro se l'ammontare complessivo del reddito non supera i 30.000 euro; 100 euro se l'ammontare complessivo del reddito non supera i 50.000 euro.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	482
<i>Votanti</i> .....	477
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	239
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinza 2.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	479
<i>Maggioranza</i> .....	240
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> ..	283).

Passiamo all'emendamento Alberto Giorgetti 2.34.

Onorevole Alberto Giorgetti, accede all'invito a ritirarlo?

**ALBERTO GIORGETTI.** Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Lion 2.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, intervengo brevemente per richiamare l'attenzione dell'Assemblea su questo emendamento che introduce, qualora fosse approvato, la deducibilità fiscale dalla dichiarazione dei redditi delle spese sostenute dalle persone fisiche per l'acquisto degli abbonamenti annuali e mensili ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale, interregionale nonché ferroviario.

È del tutto evidente che, in questi anni, nonostante si sia affermata nel paese una nuova sensibilità a favore del trasporto pubblico come mezzo di mobilità nelle grandi città urbane, il Parlamento ha scelto di utilizzare la leva degli incentivi fiscali unicamente in maniera unilaterale, non favorendo ed incentivando il trasporto pubblico. Abbiamo così creato le condizioni per agevolare il cittadino che usa l'automobile privata come mezzo prioritario di spostamento nelle grandi aree urbane.

Crediamo che questa sia una questione che interessa non solo la nostra parte politica — l'Ulivo e il centrosinistra, ma anche il centrodestra che con questo problema della mobilità fa quotidianamente i conti nelle città nelle quali governa (penso a Milano e a Verona). Il centrodestra, dunque, sa che la scelta di privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato non può essere fatta solo in termini ideologici, ma deve essere fatta rendendo al cittadino conveniente il mezzo pubblico rispetto al mezzo privato. Allora, la possibilità — e concludo Presidente — di detrarre dalla dichiarazione dei redditi le spese per l'abbonamento al trasporto pubblico ci sembra un incentivo piccolo ma significativo, che può essere dato a coloro che fanno la scelta di abbonarsi al trasporto pubblico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Lion 2.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	485
<i>Votanti</i> .....	478
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	240
<i>Hanno votato sì</i> .....	198
<i>Hanno votato no</i> ..	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	472
<i>Votanti</i> .....	471
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	483
<i>Votanti</i> .....	482
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	203
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rodeghiero 2.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rodeghiero. Ne ha facoltà.

FLAVIO RODEGHIERO. Signor Presidente, il mio emendamento prevede l'esenzione dall'imposta per l'acquisto di ambulanze e delle relative attrezzature da parte delle associazioni senza scopo di lucro. Vorrei ricordare che, durante la discussione in Assemblea della finanziaria 2000, l'onorevole Michielon, che aveva seguito queste problematiche, era stato invitato a ritirare gli emendamenti. Chi gli aveva rivolto l'invito precisò che il problema non era di ordine finanziario — proprio perché i costi sono notevolmente ridotti —, ma che la questione doveva essere affrontata da un altro versante, quello del trattamento fiscale delle ONLUS. Su questo tema e su altri relativi al volontariato è stato sensibilizzato anche lei, signor Presidente, in un recente convegno sul tema che si è tenuto a Padova.

Lei non può votare, però io vorrei invitare i colleghi a votare a favore di questo emendamento che ha un costo limitato, ma una portata sociale della quale credo tutti i colleghi capiscano il significato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

Realacci, coraggio!

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, il coraggio c'è; è il microfono che manca!

Intervengo a titolo personale per comunicare che esprimerò un voto favorevole su questo emendamento che va nella giusta direzione. Si tratta di una misura già assunta da qualche regione, come, ad esempio, la regione Toscana, e credo vada nella direzione di sostenere il volontariato in un settore molto importante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Serio D'Antona. Ne ha facoltà.

OLGA DI SERIO D'ANTONA. Signor Presidente, anch'io, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra, vorrei dichiarare che voteremo a favore di questo emendamento, perché ci sembra una cosa giusta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero 2.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	494
<i>Votanti</i> .....	485
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	243
<i>Hanno votato sì</i> .....	233
<i>Hanno votato no</i> ..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	480
<i>Votanti</i> .....	479
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	240
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> ..	282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinza 2.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 485  
*Maggioranza* ..... 243  
*Hanno votato sì* ..... 210  
*Hanno votato no* .. 275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Visco 2.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 484  
*Maggioranza* ..... 243  
*Hanno votato sì* ..... 206  
*Hanno votato no* .. 278).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 2.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, la compattezza va bene ma i problemi politici vanno affrontati, ovviamente.

Questo emendamento cerca di affrontare i problemi di reperimento delle risorse, fondamentalmente per cercare di sciogliere il nodo del drenaggio fiscale. Capisco che, dal punto di vista del merito, sia un problema sul quale la maggioranza ha cercato di fare bella figura con poco; vale a dire che le misure riguardanti i pensionati al minimo e i redditi familiari, sono state finanziate sia bloccando le detrazioni fiscali già previste dalla legge finanziaria precedente, sia intervenendo per bloccare il drenaggio fiscale da restituire ai cittadini italiani. A questo punto, deve, però, essere chiara la differenza: voi avete finanziato le misure di cui menate vanto, fondamentalmente, bloccando quello che era già previsto. Questo è un errore politico e rende chiara la differenza tra maggioranza e opposizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Morgando. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, intervengo su questo emendamento anche se avevo chiesto la parola sull'emendamento precedente, ma, evidentemente, non sono riuscito a segnalarmi per tempo.

Gli emendamenti di cui stiamo discutendo, sia il precedente, Visco 2.20, sia questo, Grandi 2.21, affrontano entrambi, sia pure con una formulazione diversa, il problema del *fiscal drag*.

Nel mio intervento precedente avevo già ricordato come noi consideriamo un elemento di particolare gravità la decisione del Governo di non prevedere la restituzione del *fiscal drag* in questa finanziaria né ci convincono le ragioni addotte, anche di tipo tecnico, per questa mancata restituzione. Ci è stato detto che il *fiscal drag* era già stato cancellato l'anno scorso. Su questo punto fa chiarezza l'emendamento Visco 2.23 che prevede che, per l'anno 2002, si applichi il comma 9 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Questo articolo e questo comma della legge finanziaria dello scorso anno prevedevano che l'andamento in riduzione della curva delle aliquote dell'IRPEF, cioè il piano triennale di riduzione delle aliquote IRPEF che il centrosinistra aveva approvato, venisse considerato e svolgesse anche funzione di restituzione del *fiscal drag*. Questo avveniva sia da un punto di vista logico che da un punto di vista della quantità delle risorse finanziarie.

Ora, con questi emendamenti, proponiamo di provvedere alla restituzione del *fiscal drag* e, tecnicamente, di provvedervi ripristinando le previste riduzioni delle aliquote IRPEF contenute nella legge finanziaria dello scorso anno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 2.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 494  
*Maggioranza* ..... 248  
 Hanno votato sì ..... 212  
 Hanno votato no .. 282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fioroni 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 489  
*Maggioranza* ..... 245  
 Hanno votato sì ..... 205  
 Hanno votato no .. 284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 492  
*Maggioranza* ..... 247  
 Hanno votato sì ..... 210  
 Hanno votato no .. 282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 490  
*Maggioranza* ..... 246  
 Hanno votato sì ..... 206  
 Hanno votato no .. 284).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Zanella non ha funzionato e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuseppe Drago 2.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 491  
*Votanti* ..... 490  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 246  
 Hanno votato sì ..... 209  
 Hanno votato no .. 281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 476  
*Maggioranza* ..... 239  
 Hanno votato sì ..... 204  
 Hanno votato no .. 272).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Garagnani non ha funzionato.

Onorevoli colleghi, non possiamo passare alla votazione dell'articolo 2, perché sono stati accantonati alcuni emendamenti ad esso riferiti. Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo aggiuntivo Lucà 2.01.